



LE STORIE DI GIUDIZIARIA

Caso Rossi, ai pm contestato il reato a lunga prescrizione

A pagina 5

Caso Rossi, il reato che aggira la prescrizione

Ai tre pm Marini, Nastasi e Natalini contestato il 'falso in atto pubblico fidefacente'. Si cancella in 10 anni, il termine era marzo 2023

SIENA

Non finirà mai, anche perché fa comodo a molti che non finisca. Troppi interessi convergenti, troppo clamore mediatico, troppe ambizioni politiche, per tacere delle tante occasioni per togliersi sassolini dalle scarpe, vendicarsi di chi ti ha estromesso da un posto di potere, di chi ti ha indagato, di chi ti ha accusato di aver fatto un pessimo affare, innescando la crisi che ha minato le fondamenta della banca più antica del mondo. Come hanno dimostrato le sfilate di testimoni e 'informati sui fatti' davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di David Rossi.

L'inchiesta aperta a Genova dai procuratori aggiunti Vittorio Ranieri Miniati e Francesco Pinto, in un Palazzo di giustizia che ha visto l'arrivo del nuovo procuratore, Nicola Piacente, meno di un mese fa, vede indagati i tre pm che nel marzo 2013 seguirono le indagini sul presunto suicidio del manager Mps. Nicola Marini, Antonino Nastasi e Aldo Natalini sono indagati per 'falso in atto pubblico fidefacente', per le cronache 'falso ideologico' con l'aggravante che sarebbe stato commesso in un verbale d'inchiesta.

'Fidefacente' non è l'unica particolarità di questo nuovo filone d'indagine: la più importante è che il reato si prescrive in 10 anni, quindi la prescrizione sarebbe scattata il 7 marzo 2023. Gli avvisi di garanzia hanno interrotto questo termine, tenendo ancora aperto uno spiraglio in quelle interminabili inchieste. E' il famoso piede nella porta messo dal commesso viaggiatore che ti vuole rifilare un aspirapolvere ed evitare che tu ti chiuda dentro.

Nastasi andrà mercoledì a Genova, nella caserma del nucleo di polizia economico-finanziaria, dove sarà interrogato dai due procuratori. Gli contesteranno l'omissione nel verbale, redatto il 7 marzo 2013 da lui e Natalini, di quello che era accaduto nell'ufficio di David Rossi

al terzo piano del Monte dei Paschi, la sera prima, quella della morte. Con la scena del crimine che sarebbe stata alterata a causa di tutti gli oggetti spostati dai magistrati, dalla polizia giudiziaria e dai diversi carabinieri che sarebbero rimasti lì anche senza averne titolo.

Nicola Marini e Aldo Natalini, che saranno difesi dall'avvocato Enrico De Martino, andranno a Genova giovedì. Le loro posizioni sono differenti: Marini non ha partecipato alla scrittura del verbale del 7 marzo perché impegnato a disporre l'autopsia sul cadavere di Rossi. Nella nuova inchiesta di Genova è rientrata anche la relazione finale della commissione parlamentare presieduta da Zanettin. Che al Senato ha già presentato la proposta di una nuova commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi. Come ha fatto Walter Rizzetto, che fu l'ideatore di quella precedente, alla Camera dei Deputati. Non finirà mai perché fa comodo a tanti che la storia non finisca.

P.D.B.



Superficie 37 %



Antonio Nastasi e Aldo Natalini, che insieme a Nicola Marini sono indagati a Genova per falso ideologico